

# TERESITA FABRIS

Direzione artistica



## Curriculum Vitae

Teresita Fabris studia giovanissima a Firenze dizione, recitazione e danza classica. Nel giugno del 1960 si classifica terza nel Concorso Nazionale di Recitazione Trebbo Poetico.

Inizia presto la sua attività di attrice nella Compagnia "Adani-Lupo", nella Compagnia stabile del Teatro San Marco a Milano e come protagonista femminile nella Compagnia del Teatro Popolare di Vittorio Gassman. In questi anni è intensa anche la sua partecipazione a programmi radiofonici e televisivi. Parallelamente inizia a collaborare con Toni Comello, partecipando come attrice ai 'trebbi' Fi' di Pietro Bernardone, Risorgimento e Resistenza, Italia mia. Sempre con Toni Comello, porta in scena Del peccatore di miti, recital dedicato alla poesia di Salvatore Quasimodo, che la considera una straordinaria interprete della sua poesia.

Nel 1963 è cofondatrice del Trebbo - Centro di Lavoro Teatrale, che animerà fino al 1977, portando in scena, come co-regista e attrice, numerosi spettacoli basati su una drammaturgia originale tesa a valorizzare testi classici della letteratura italiana che sono rappresentati in Italia e all'estero: Ahi serva Italia (dedicato a Dante), l'Antigone di Alfieri, Era la Resistenza (spettacolo storico incentrato sugli anni tra il 1922 e il 1945), La gram Baratta (basato sul Serventesse dei Lambertazzi e dei Geremei del secolo XIII). Nella sede del Trebbo tiene anche per molti anni un corso di arte attoriale.

Dal 1978 al 2005 è Insegnante di Dizione, portamento e gesto presso l'Accademia dei Filodrammatici di Milano. Parallelamente, insegna per alcuni anni didattica dell'espressione verbale nel Laboratorio di Drammaturgia della Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università Cattolica di Milano. Nel 1997 pubblica per la casa editrice Mondadori il libro "Professione Comunicatore".

Nel 2006 porta in scena per Stradanova Slow Theatre di Elena Galvani e Jacopo Laurino Un feroce ordinato disordine, recital dedicato alla poesia di Bertolt Brecht, da cui è tratto anche l'omonimo disco di dizione poetica (2007). Negli anni successivi si dedica all'incisione dei suoi poeti preferiti, producendo altri dischi di dizione poetica. Si ricordano: Giorgio Caproni. L'inafferrabile percorso (2013) e Eugenio Montale. La formula che mondi possa aprirti (2014).